

CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI ALTO RENO TERME, LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, L'ARMA DEI CARABINIERI - COMANDO TUTELA BIODIVERSITÀ E L'ACCADEMIA NAZIONALE DI AGRICOLTURA PER IL RIPRISTINO DEL VIVAIO "I MONTI" SITO IN COMUNE DI ALTO RENO TERME E PER LA SUA GESTIONE FINALIZZATA ALLA VALORIZZAZIONE DEL SETTORE VIVAISTICO, ALLA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ, ALLA RICERCA E ALL'EDUCAZIONE AMBIENTALE

ALLEGATO B

Attività da svolgersi presso il vivaio forestale "I Monti" in località Castelluccio, Alto Reno Teme (BO), oggetto di sostegno regionale per gli anni 2026-2031

Nell'ambito della presente Convenzione, allo scopo di salvaguardare e tutelare la biodiversità vegetale e il patrimonio genetico forestale del territorio regionale ed incrementare l'attività vivaistica forestale, la Regione intende ripristinare il vivaio forestale "I Monti" in località Castelluccio (Alto Reno Terme, BO) per perseguire i seguenti obiettivi.

Obiettivi

1. produrre e concedere a titolo gratuito prioritariamente a enti pubblici, ed eventualmente distribuire anche a soggetti privati (cittadini/imprese/associazioni), piante forestali autoctone di origine locale accertata, per promuoverne la tutela e la diffusione nel territorio regionale;
2. supportare la realizzazione di piantagioni attraverso l'uso di specie forestali al fine di favorire la biodiversità e realizzare cenosi vegetali di elevato valore ambientale;
3. conservare *ex-situ* e propagare il germoplasma proveniente da alberi monumentali fra quelli individuati nell'Elenco degli Alberi Monumentali Regionali (AMR);
4. produrre e concedere anche a soggetti privati (cittadini/imprese/associazioni) materiale di propagazione di base di varietà selezionate di castagno (*Castanea sativa*) da frutto e da legno conservate nel Centro Nazionale per lo Studio e la Conservazione della Biodiversità Forestale "Castagneto didattico-sperimentale di Granaglione (Emilia-Romagna)" (CNB-CAST), per promuovere la castanicoltura nel territorio regionale;
5. promuovere e svolgere programmi didattici e di ricerca, anche attraverso forme di collaborazione con altre pubbliche amministrazioni, enti di istruzione di ogni ordine e grado, istituzioni accademiche e di ricerca, per migliorare le conoscenze della tecnica vivaistica e fare disseminazione dei risultati per la crescita dell'intero settore vivaistico forestale, pubblico e privato;
6. supportare Enti pubblici, ed eventualmente anche soggetti privati (cittadini/imprese/associazioni), nelle campagne di distribuzione delle piante forestali, per una migliore gestione delle stesse in fase di impianto e per la migliore scelta delle specie idonee.

La struttura sarà ricompresa nella rete dei vivai forestali pubblici regionali, costituendo così il principale punto di riferimento per la distribuzione gratuita di piantine forestali di specie

della fascia montana e di materiale di propagazione di castagno ai soggetti titolati aventi sede nell'alto Appennino dell'Emilia-Romagna.

Aree di intervento

Il vivaio si compone di tre corpi (come descritto in dettaglio nell'Allegato A), di cui due (Corpo A e B) interessati da opere di terrazzamento e uno (Corpo C) attualmente coperto da bosco. Il progetto prevede:

- il progressivo recupero del Corpo A per la conservazione *ex-situ* del germoplasma proveniente da alberi monumentali fra quelli individuati nell'Elenco degli Alberi Monumentali Regionali (AMR; Obiettivo 2) e per la creazione di un arboreto da marze per la propagazione di alcune delle cultivar selezionate di castagno (*Castanea sativa*) da frutto e da legno conservate nel CNB-CAST, da concedere a titolo gratuito anche a soggetti privati (Obiettivo 3);
- il recupero del Corpo B per la produzione di piantine in contenitore di specie forestali di origine locale accertata, da concedere a titolo gratuito prioritariamente a enti pubblici, ed eventualmente anche a soggetti privati (Obiettivo 1);
- la gestione ordinaria del Corpo A e, progressivamente, del Corpo B per la produzione ordinaria di piantine in contenitore e di marze (Obiettivi 1, 3).

Per la realizzazione degli obiettivi sopra indicati si rendono necessari le seguenti

Attività straordinarie e ordinarie

1. Ricognizione dello stato del vivaio

Le seguenti attività, da realizzarsi nel 2026 e 2027, verranno finanziate *una tantum*.

- 1.1 Verifica delle strutture e degli eventuali interventi di sistemazione e per la messa in sicurezza del vivaio.
- 1.2 Verifica dello stato di copertura vegetale nei Corpi A e B (di cui all'allegato A) e valutazione degli interventi per l'eliminazione di piante infestanti.
- 1.3 Valutazione delle caratteristiche dei suoli e del grado di fertilità naturale.
- 1.4 Controllo dell'accessibilità e programma per eventuali interventi di sistemazione per favorire la mobilità dei mezzi agro-forestali.
- 1.5 Verifica dello stato di conservazione e funzionalità della vasca per l'accumulo delle acque sorgive ed eventuali interventi sistematori.
- 1.6 Controllo della funzionalità dell'impianto irriguo.

2. Interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento strutture e infrastrutture produttive

Le seguenti attività, da realizzarsi nel 2026 e 2027 dove non altrimenti indicato, verranno finanziati *una tantum*.

- 2.1 Ripristino dei terrazzamenti del Corpo B adibiti all'allevamento delle piante in contenitore, per la rapida eliminazione delle acque piovane o di irrigazione in eccesso e prevenire la crescita delle erbe infestanti. In dettaglio, l'attività prevede i seguenti interventi:
 - livellamento e sistemazione delle quote del terreno;

- copertura con uno strato di materiale drenante e di telo anti-vegetativo;
- posa in opera delle strutture di sostegno dell'impianto di irrigazione;
- installazione dell'impianto di irrigazione e fertirrigazione;
- installazione di copertura a galleria (ombrario);
- ripristino e adeguamento della viabilità di accesso con mezzi agro-forestali;
- recinzione dell'area del Corpo B adibita a vivaio.

2.2 Manutenzione straordinaria di un fabbricato da adibire a ufficio, laboratorio e rimessa, per l'adeguamento alle norme di legge e la valorizzazione del patrimonio regionale, con la realizzazione degli interventi individuati nella ricognizione preliminare di cui all'Attività 1.

2.3 Acquisto delle dotazioni (es. tavoli, bancali) e dei macchinari (es. miscelatore, motocarriola) necessari per la realizzazione delle attività ordinarie di produzione di piantine in contenitore e di marze.

2.4 Manutenzione straordinaria del Corpo A del vivaio per le attività di cui agli Obiettivi 2 e 3.

In dettaglio, l'attività prevede i seguenti interventi:

- eliminazione della vegetazione invasiva, previo procedimento autorizzativo ai sensi del Regolamento Forestale della Regione Emilia-Romagna (anno 2027);
- messa a dimora di individui (marze o semenzali) provenienti da alberi monumentali fra quelli individuati nell'Elenco degli Alberi Monumentali Regionali (AMR), in numero e con modalità da concordare con la Regione (anno 2027);
- creazione di un arboreto da marze per la propagazione vegetativa di 4 varietà selezionate di castagno (*Castanea sativa*) da frutto, attraverso la messa a dimora di 100 semenzali (anno 2027) e il loro innesto con marze provenienti conservate nel Centro Nazionale per lo Studio e la Conservazione della Biodiversità Forestale "Castagneto didattico-sperimentale di Granaglione (Emilia-Romagna)" (anno 2028);
- creazione di un arboreto clonale per la valutazione del genotipico e la moltiplicazione di piante plus appartenenti a varietà selezionate di castagno da legno, selezionate nel Centro Nazionale per lo Studio e la Conservazione della Biodiversità Forestale "Castagneto didattico-sperimentale di Granaglione (Emilia-Romagna)" (anno 2029).

3. Attività di coltivazione ordinaria e fornitura gratuita di piantine forestali

Piena produzione e distribuzione ai beneficiari, in ottemperanza alla disciplina regionale, a partire dalla stagione 2028-2029 di 16.500 piantine di specie del territorio regionale (alberi ed eventualmente arbusti di provenienze certificate ai sensi del D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386 e L.R. 06 luglio 2007, n. 10).

La quantità annualmente prodotta e le caratteristiche del materiale vegetale sono dettagliate nella seguente tabella, che potrà essere modificata previo consenso scritto della Regione. Il materiale dovrà rispondere per provenienza, dimensioni e qualità a quanto previsto dalla vigente normativa nazionale e regionale.

Previsione di produzione annuale

Specie	Nome comune	Caratteristiche	Numero
<i>Acer pseudoplatanus</i>	Acero di monte	contenitore 13x13x20 cm	2500
<i>Castanea sativa</i>	Castagno	marze 20 cm	1000
<i>Fagus sylvatica</i>	Faggio	contenitore 13x13x20 cm	1000
<i>Fraxinus excelsior</i>	Frassino maggiore	contenitore 13x13x20 cm	1500
<i>Ilex aquifolium</i>	Agrifoglio	contenitore 7x7x14 cm	1500
<i>Prunus avium</i>	Ciliegio	contenitore 13x13x20 cm	1500
<i>Pseudotsuga menziesii</i>	Douglasia	contenitore 7x7x14 cm	3000
<i>Sorbus aucuparia</i>	Sorbo degli uccellatori	contenitore 13x13x20 cm	1500
<i>Sorbus torminalis</i>	Ciavardello	contenitore 13x13x20 cm	1500
<i>Taxus baccata</i>	Tasso	contenitore 7x7x14 cm	1500